LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

RIAPRONO LE MINIERE D'URANIO NELLA VALLE DELLE MERAVIGLIE?

Un'interpellanza ad Andreotti per conoscere le reali intenzioni dell'ente energetico francese. Gli ambientalisti denunciano il grave pericolo

IMPERIA — I francesi riapriranno le miniere di uranio che si trovano nella Valle delle Meraviglie, proprio al confine con l'Italia?

Ad avanzare questo timore, in un'interpellanza rivolta al ministro degli Esteri Andreotti, è il parlamentare imperiese Mauro Torelli: chiede di sapere *«quali iniziative intenda prendere per accertare la reale situazione e soprattutto per verificare le intenzioni delle autorità francesi»*.

Ad Andreotti, l'on. Torelli domanda ancora *«come ritenga di operare, affinché sia garantita l'incolumità e la tranquillità delle popolazioni del Ponente ligure»*.

Già nella seconda metà degli Anni '70, infatti, imprese d'Oltralpe avevano cercato di attivare le miniere, ma il progetto fu sospeso per le decise reazioni incontrate tra i cittadini di Ventimiglia, Sanremo e in territorio francese.

Ricorda Torelli: *«All'epoca, ci fu allarme fra gli abitanti del Ponente ligure ed anche della Francia. I giacimenti si troverebbero nei pressi del bacino del Roja, principale fonte di rifornimento idrico per oltre 200 mila persone, con il serio rischio che le acque del fiume sarebbero state inevitabilmente inquinate e contaminate dalle scorie della miniera»*. Una situazione ora anche più pesante, dopo che è entrato in funzione l'acquedotto del Roja, al servizio di tutta la provincia.

A segnalare il pericolo, sono stati gli «Amici della Terra» di Nizza. Hanno informato alcuni membri della «Lega per l'Ambiente» di Sanremo che *«tecnici francesi avevano ricominciato ad effettuare sondaggi nella Valle delle Meraviglie alla ricerca dell'uranio»*.

Gli ecologi italiani hanno tentato allora di fare una manifestazione pacifica davanti alla sede di Nizza dell'Edf, l'Energia di Francia, equivalente all'Enel. Ma la Prefettura ha negato il permesso.

Sull'argomento, durante una conferenza tenuta a Sanremo sul tema «Stop al nucleare», è intervenuto anche il prof. Gianni Mattioli, docente di fisica all'Università di Roma: *«Le montagne lungo il confine contengono uranio, ma in percentuale dell'uno a mille. Ciò significa che, per averne 1500 tonnellate, bisognerebbe sbancare un milione e mezzo di tonnellate di terra. E' un'impresa economica pazzesca, per l'industria italiana»*.

E per quella francese? Risponde Mattioli: *«Potrebbe essere diverso. In Francia c'è un grande bisogno di energia nucleare, e quindi anche bassi tassi d'uranio possono interessare. Il Roja corre un grosso rischio: se fossero aperte le miniere, le sue acque sarebbero sicuramente contaminate e inquinate dalle scorie di miniera. Una buona parte di Riviera dei Fiori non potrebbe più bere l'acqua prelevata dal fiume»*.

Stefano Delfino

CADE SU VETRO SGOZZATA

NAPOLI — Una donna, Maria Teresa Pinto, 87 anni, di Lecce, ma da tempo residente a Portici, vicino a Napoli, è morta cadendo da una sedia sulla quale era salita contro una vetrata che stava pulendo nella sua abitazione, in via Poli.

Un grosso pezzo di vetro le ha quasi reciso il collo. Sebbene stesse perdendo molto sangue, la donna è riuscita ad aprire la porta per chiamare il marito, cieco, che si tratteneva in un'abitazione, al piano sottostante. Si è trascinata sul pianerottolo, ma è morta poco dopo.

Vana la corsa fino all'ospedale dove è stata portata dai vicini di casa.

PERICOLO ANIMALI VELENOSI

TREVISO — Dieci capi di selvaggina congelati nei quali era stato iniettato arsenico per prepararli all'imbalsamazione sono stati rubati nell'abitazione di un appassionato tassidermista a Cimadolmo (Treviso). Il furto è avvenuto in casa di Mario Giraldi, 44 anni, operaio: oltre alla selvaggina, gli sconosciuti si sono impossessati anche di una pistola.

Giraldi ha denunciato il furto ai carabinieri, sottolineando la pericolosità della selvaggina rubata, che, se introdotta in un tritoporfiero con altri cibi, renderebbe anch'essi velenosi.

Gli investigatori hanno diffuso un appello raccomandando ai responsabili del furto di distruggere i selvatici rubati.

Roma, sventata rapina in banca

UOMINI D'ORO SORPRESI NEL TOMBINO

ROMA — Gli «uomini d'oro» della lancia termica questa volta sono stati sconfitti. La squadra mobile romana, infatti, ha sventato un furto che una banda di «cassettari» stava per compiere nei caveau dell'agenzia n. 24 del Credito Italiano di piazza Istria.

Uno dei malfattori, che aveva il compito di «palo-guastatore» è stato arrestato. Gli altri componenti della banda che si trovavano in un cunicolo sotterraneo sono riusciti a fuggire. Per entrare nei caveau avrebbero dovuto superare soltanto un cancello.

La polizia ha recuperato una lancia termica, trapani e altro materiale usato dai banditi per gli scavi.

Gli investigatori hanno accertato che i ladri erano giunti sabato sera su un furgone che poi avevano parcheggiato vicino ad un tombino di viale Eritrea.

La banda aveva scaricato tutto il materiale necessario, poi i rapinatori si erano calati nel tombino inoltrandosi nelle fogne per raggiungere la parete esterna in cemento che protegge il caveau.

All'esterno era rimasto Aldo Crocianelli, 28 anni, pregiudicato per reati vari, che oltre a fare il «palo», aveva anche l'incarico, con un sofisticato apparecchio elettronico, di disturbare i collegamenti radio delle guardie giurate incaricate della sorveglianza.

I ladri, dopo aver messo stucco nelle serrature di tutte le porte e cancelli della banca per impedire i controlli, hanno disattivato i segnali d'allarme collegati con la sala operativa della questura di Roma.

I mancati «uomini d'oro», però, non si sono accorti che esisteva un altro allarme collegato con la sede centrale della banca a Milano che ha subito avvertito Roma.

Crocianelli è stato bloccato, ma i suoi complici sono riusciti a fuggire.

SULLE STRADE UN TRAGICO FINE SETTIMANA MORTE 11 PERSONE, MOLTI I FERITI GRAVI

UDINE — Quattro persone sono morte e sei sono rimaste ferite in due incidenti stradali avvenuti ieri in Friuli. Sulla tangenziale autostradale di Udine-Basaldella sono morti Davide Zorzetti, 19 anni, e Mauro De Cecco (17) entrambi di Pozzuolo del Friuli. Sono rimasti feriti Lorenzo Juri (20), che era alla guida dell'auto finita fuori strada e Andrea Mesaglio (19).

Nel secondo incidente, sulla statale 53 a Cavazzo Carnico, in uno scontro tra un furgone e un'auto sono morti Albano Mainardis, 61 anni, e Vito Dagaro (28) entrambi di Udine. Sono rimasti feriti i fratelli Giacomo e Aurelio Deresani, rispettivamente di 22 e 18 anni, e i fratelli Fiorello e Giacomo Lombardo, di 22 e 19 anni. I quattro, che erano a bordo del furgoncino sono tutti residenti a Paularo.

● CATANZARO — Tre persone sono morte nell'incendio di due auto scoppiato a seguito di un incidente accaduto ieri pomeriggio sulla statale 280, che collega Catanzaro a Lamezia Terme. Altre due persone sono state ricoverate nell'ospedale di Catanzaro in condizioni assai gravi. L'incidente è avvenuto nella contrada «Marcellinara» nello scontro frontale tra una «Uno» ed una «131». Dopo l'urto le due auto si sono incendiate e tre dei passeggeri sono rimasti bloccati dal fuoco nei rottami; gli altri due invece sono stati messi in salvo dai primi soccorritori.

I feriti sono Pino De Vito, di 27 anni, di Acri (Cosenza) il quale è in stato di in coma profondo, che era alla guida della «Uno» (sulla quale si trovavano due dei tre morti carbonizzati), e Giovanni Battista Vono, di 23 anni, di San Pietro a Maida (Catanzaro), conducente della «131» nell'abitacolo della quale è stata trovata la terza persona morta. E' stato impossibile per ora procedere all'identificazione dei tre cadaveri.

● CAGLIARI — Tre persone sono morte sul colpo in uno scontro frontale vicino a Sanluri, nel Cagliaritano, tra una «127» e una «Uno». Sono il padre missionario Walter Giua, di 59 anni, che alla guida della «127» era diretto a Cagliari, e i coniugi Mario Carmelo Casula, di 49 anni, funzionario delle ferrovie dello Stato, e Clelia Putzu, di 46, che andavano a Oristano per il matrimonio di un parente.

Secondo i rilievi dei carabinieri di sanluri la «127» avrebbe invaso la corsia di sinistra e sarebbe andata a schiantarsi contro la «Uno» che procedeva nel senso contrario di marcia.

● CUNEO — *(p. d. m.)* Incidente mortale alla periferia della città. Un giovane cuneese, Aldo Giordano, 30 anni, residente in via Bodina 25, disoccupato, è deceduto ieri sera scontrandosi frontalmente in motorino (per cause che la Polstrada di Cuneo sta accertando) con una Lancia Prisma condotta da Francesco Marcoretto, 30 anni, residente a Moretta.

Il tragico incidente è accaduto sulla provinciale Villafalletto-Cuneo all'altezza della frazione cuneese di Roata Rossi. La vittima, che viaggiava su un ciclomotore diretto verso il capoluogo, si è scontrato con l'autovettura diretta verso Villafalletto. In conseguenza dell'urto il Giordano è stato scaraventato sull'asfalto e ha picchiato violentemente del cranio.

Il giovane, che dava ancora deboli segni di vita, è stato subito soccorso e con un'ambulanza trasportato all'ospedale di Cuneo ma è purtroppo deceduto durante il tragitto. Illeso l'automobilista, la moglie e un parente che viaggiavano sulla Lancia Prisma.

RAPINATI E POI FERITI DUE GIOIELLIERI A VIAREGGIO E POTENZA

VIAREGGIO — Rapina con sparatoria, gioielli rubati per un valore di duecento milioni di lire e il proprietario dell'oreficeria, Paolo Menni, 45 anni, ferito ad una gamba da un colpo sparato da uno dei rapinatori che cercava di bloccare.

Il fatto è accaduto ieri verso le diciotto, nella passeggiata del lungomare di Viareggio, nella gioielleria «Scarabeo d'oro». Alle diciotto due giovani di 25-30 anni, armati, spingendo all'interno anche una donna ed una ragazzina che erano dinanzi alla porta, sono entrati esclamando: *«Questa è una rapina»*. Poi hanno cominciato ad arraffare gioielli. Uno dei contitolari è riuscito a uscire dando l'allarme. Rientrato nel negozio ha affrontato i rapinatori, ma i due sono fuggiti con i gioielli. A questo punto Paolo Menni, si è lanciato su uno di essi per bloccarlo; ma il rapinatore ha esploso prima un colpo in aria e poi gli ha sparato alle gambe.

● POTENZA — Il gioielliere Giovanni Puppo, 45 anni, titolare di una oreficeria a Senise è rimasto ferito, in maniera non grave, durante una rapina. Poco prima di chiudere il suo negozio, intorno alle 14, è stato affrontato da uno sconosciuto che, armato di pistola e con il volto coperto, gli ha chiesto di consegnargli oro e preziosi. Ad un gesto di reazione il rapinatore ha sparato cinque colpi di pistola, uno dei quali ha ferito al fianco il commerciante.

MILANO, DONNA DI 83 ANNI CARBONIZZATA DALL'INCENDIO DELL'ALLOGGIO

MILANO — *E' stato un mozicone di sigaretta non spento a provocare l'altra notte l'incendio nell'appartamento di piazza Sant'Agostino che ha provocato la morte di una anziana pensionata Luigina Villa, di 83 anni. L'incendio avrebbe potuto avere un bilancio ancor più tragico se non fosse intervenuta una signora che abita nello stabile, Giuseppina Arrigoni, di 68 anni, che ha tratto in salvo la sorella di Luigina Villa, Maria Antonietta di 81 anni.*

Le due sorelle vivevano nello stesso appartamento ma dormivano in camere diverse. Le fiamme sarebbero divampate dalla camera di Luigina Villa: quest'ultima era solita fumare a letto. La donna parzialmente paralizzata avrebbe lasciato cadere un mozicone acceso sulle coperte. A dare l'allarme è stato un vicino di casa che, visto uscire del fumo dall'appartamento delle due sorelle, ha avvisato Giuseppina Arrigoni.

QUATTRO ARRESTI DOPO LA PARTITA ROMA-MILAN

Sono tifosi giallorossi Altri tafferugli in città

ROMA — Tre minorenni e un giovane di 18 anni, Luca Frezzetti, sono stati arrestati dopo la partita Roma-Milan. Erano insieme con altre sessanta persone, tutti tifosi giallorossi, radunatisi nei pressi dell'ingresso principale dello stadio. La polizia, che si era schierata per evitare «contatti» tra le tifoserie delle due squadre, li ha bloccati per danneggiamento aggravato, per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Poco più tardi un altro minorenne, anch'egli tifoso della Roma, è stato arrestato per aver danneggiato un'automobile targata Milano e per resistenza. Durante la partita, ancora un minorenne è stato sorpreso nei bagni dello stadio dopo aver minacciato con un coltello un giovane per rubargli il giaccone.

La polizia è intervenuta anche nei pressi dei tunnel della via Olimpica dove era stato segnalato un gruppo di circa 100 tifosi milanisti con intenzioni non pacifiche.

I due gemelli sono morti ieri mattina a Catania

E' DURATA SOLO 24 ORE LA VITA DEI «SIAMESI»

CATANIA — Una speranza durata meno di ventiquattr'ore. Nati sabato mattina nella clinica ostetrica dell'ospedale Vittorio Emanuele, due gemelli siamesi, entrambi maschi, uniti fra il torace e l'addome, sono morti all'alba di ieri mattina per complicazioni cardiache.

I loro cuori, separati ma incapaci di funzionare autonomamente, si sono fermati contemporaneamente per motivi che solo con l'autopsia sarà possibile accertare.

Al momento della morte i due bambini erano ricoverati nella divisione di chirurgia pediatrica del Vittorio Emanuele, diretta dal professor Salvatore Meli; un reparto che appena un anno fa era stato al centro di una vicenda quasi analoga: due bambini uniti per l'addome e con una gamba in comune.

In quell'occasione si tentò un disperato intervento chirurgico per strappare alla morte uno dei due piccoli (l'altro si sapeva già che non sarebbe riuscito a vivere). Ma senza successo: il bambino dopo l'intervento visse solo poche ore.

Di fronte a questo nuovo caso che, a prima vista, sembrava meno complicato del precedente, l'équipe del professor Meli aveva già dato inizio alle indagini diagnostiche in vista di un eventuale intervento chirurgico per la separazione dei due gemelli siamesi.

In particolare si stavano studiando gli organi interni dei due bambini per vedere se c'erano organi comuni oppure se l'unione dei due corpicini non fosse tale da comprometterne la separazione. Ma il decesso dei due bambini è giunto improvviso.

I loro corpicini sono stati composti ieri mattina nell'obitorio dove, dopo le formalità di carattere legale, saranno consegnati ai genitori la cui identità è sino a questo momento coperta da uno stretto riserbo.

Si sa solo che si tratta di una coppia di catanesi. Ma i sanitari del Vittorio Emanuele non hanno voluto dire se la malformazione dei due bambini era prevista e se la gravidanza è stata o no difficile.

Nino Amante

PUBLIPRINCET

NOTTURNO. UN TELEFONO.
UNA FORMA ESSENZIALE.
UN SUONO CHE DIVENTA VISIBILE.
UN SOTTILE RICHIAMO DI LUCE VERDE.
DISEGNATO DA GIORGIO ARMANI
PER
Italtel Telematica
GRUPPO IRI-STET
02. 4987956. IL NUMERO PER AVERE
TUTTE LE INFORMAZIONI SU NOTTURNO.

NOTTURNO È IN VENDITA DA:

DOMUS DI LUIGI COLLA & C. sas Corso Crimea, 73 Alessandria	GALLIANO HABITAT spa Via P. Micca, 12 Torino
MOBILI BERRUTTI G & C Piazza Astesano, 2/6 Asti	GURLINO ILLUMINA Via C. Alberto, 36 Torino
EMILIO BERTI Corso Nizza, 28 Cuneo	NUOVE DIMENSIONI Viale V. Veneto, 16 Chivasso (TO)
ARREDAMENTI MOLTENI Via Roma, 119 Piedimulera (NO)	CENTRO DESIGN Via Palestro, 27 Ivrea (TO)
BERTINOTTI Corso Monte Grappa, 1 Arona (NO)	IDEA Via Volpi, 6 Biella (VC)